

## Biografia Ulisse Sartini

Ulisse Sartini nasce a Ziano Piacentino il 30 maggio 1943. Giovanissimo si trasferisce a Milano e inizia a dedicarsi alla pittura con il maestro Luigi Comolli, allievo di Segantini. Attratto dall'arte del Rinascimento, studia i grandi maestri e cerca di assimilarne i segreti della tecnica e il mistero della pittura.

Negli anni giovanili due incontri risultano decisivi: con il gallerista Filippo Schettini, nel 1970, che gli apre le porte della sua galleria; con il critico d'arte Pedro Fiori, che lo segue nel suo percorso artistico. Dai dialoghi con quest'ultimo nascono gli *Embriocosmo*: sintesi del macro e microcosmo, rappresentazione dell'Infinito nello spazio finito, del mistero dell'universo e della dimensione spirituale della materia, quale riflesso della presenza creatrice.

Sartini si riallaccia alla grande tradizione della pittura, ma non rinuncia ai linguaggi della contemporaneità. Al ciclo degli *Embriocosmo* si accompagna successivamente la sua intensa attività di ritrattista, che ben presto assume un'importanza di assoluto rilievo nell'ambito del panorama artistico internazionale. È il secondo pittore italiano, dopo Pietro Annigoni, a essere presente alla National Portrait Gallery di Londra con il *Ritratto di Dame Joan Sutherland*. Suoi i ritratti ufficiali degli ultimi tre Papi: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Celebri quelli del Primo ministro inglese John Major e della consorte, di Pier Paolo Pasolini, di Luciana Savignano, di Luciano Pavarotti (alla Royal Opera House di Londra), di Renata Tebaldi, di Audrey Hepburn per la nuova sede dell'Unicef di Roma e di Giovanni Verga per il Museo Immaginario Verghiano di Vizzini.

Tre suoi ritratti di Maria Callas sono collocati al Museo del Teatro alla Scala di Milano, al Nuovo Teatro della Musica Megaron di Atene e al Teatro La Fenice di Venezia.

La sua prolifica e prestigiosa attività ha suscitato l'interesse di critici d'arte autorevoli da Mario De Micheli a Raffaele De Grada, da Alberico Sala a Floriano De Santi. Vittorio Sgarbi ne ha esaltato "la strepitosa capacità tecnica", affermando, a proposito dei suoi ritratti, che «quando il soggetto non si è vestito a festa per la posa, quando non è impettito e mantiene la freschezza degli splendidi *Bambini Khevenhüller*, Sartini dimostra tutta la sua bravura ed esibisce orgogliosamente la propria parentela ideale non solo con Annigoni, inevitabile riferimento per il suo talento ritrattistico, ma con Edita Broglio, con Achille Funi e con il meglio del realismo italiano di questo secolo».